

**Tappa 38****Passo di Monte Croce Comelico (m.1636) →****Rifugio Fillmore (m. 2350)****Tempo ore: 6.45****Distanza: 18,6 km****Dislivello: salita 1771 m. discesa 1061 m.****Introduzione:**

Superate le dolomiti si inizia a percorrere la cresta di confine tra Veneto ed Austria sulle Alpi Carniche.

Le montagne cambiano quindi la roccia diminuisce e il terreno diviene assai più verdeggiante.

Spariscono le imponenti pareti per lasciare il posto a valloni e verdi pascoli.

Anche in questa tappa numerosi resti della "Linea Non mi Fido" e del "Vallo Alpino" sormontano le postazioni della Grande Guerra.

**Storia:**

Come già citato nella tappa 34 tutto il fronte italiano dalla Croda Granda (Pale di S.Martino) al passo di Monte Croce Carnico era affidato inizialmente alla IV° Armata con ordini strettamente difensivi. Solo in tre punti lo Stato Maggiore aveva stabilito che si dovesse attaccare risolutamente e questi erano: Passo Valparola, Monte Piana e Passo di Monte Croce Comelico.

La motivazione è presto detta: dalle posizioni di partenza si è molto vicini alla Val Pusteria e talora in vista dell'importantissima linea ferroviaria che la percorreva (era quella che consentiva di spostare le truppe dal Carso-Isonzo al Trentino e viceversa) e tuttora la percorre.

Fin troppo facile fu quindi trovare le motivazioni per l'ordine d'attacco verso Sesto Pusteria e San Candido.

Le successive operazioni portarono a insignificanti risultati. Dopo l'abbandono della cresta dei Frugnoni a seguito del primo attacco austriaco e il ritiro su Col Quaternà degli italiani gli imperiali mantennero un contegno strettamente difensivo. Le pale erbose che salivano verso le creste di confine risultarono poi inespugnabili per gli italiani.

Gli sforzi diretti verso il vicino obiettivo della ferrovia della Pusteria non ebbero successo; solo alcune azioni di disturbo di artiglieria poterono essere messe in atto.

Alcune decine di metri di ferrovia erano sotto osservazione diretta italiana, ma fuori tiro. Altre zone erano a portata massima ma fuori visuale. I tentativi di colpire o disturbare i treni in transito non ebbero un grande successo.

Notiamo che, a fianco dell'albergo di Passo Monte Croce vi è uno dei tanti cippi di confine del 1753 tra l'Austria e la Repubblica di Venezia.

**Relazione:**

Dal Passo Monte Croce Carnico (sulla Statale 52) si prende la strada che, a SE del parcheggio antistante l'albergo del passo inizia a salire verso NE.

Seguendo il segnavia 131, magari sfruttando qualche sentiero scorciatoia, si sale verso NE con vari tornati e scorciatoie fino ad un bivio a quota 1754. Si continua lungo la strada a destra verso SE poi Est seguendo il segnavia 149.

Si continua per strade e scorciatoie fino alla Malga Coltorondo (m.1879) per poi continuare raggiungendo in breve Casera Rinfreddo a quota 1887.

Dalla Casera si continua verso ESE lungo la strada fino ad un bivio a quota 2053. Si continua a sinistra lungo la strada seguendo il segnavia 173 salendo una serie di tornanti.

Si continua sullo sterrato fino a poco oltre quota 2300 dove la strada termina poco dopo aver incrociato il sentiero 148.

Dal termine si continua in dirittura verso la sovrastante cima giungendo, dopo un paio di strette svolte del sentiero alla Sella di Quaternà a quota 2379.

Dalla sella si può raggiungere, per l'erta traccia che sale a NO, la cima del Col Quaternà (m.2503), dalla quale, dopo la visita si ritorna a q.2379.

Si prende ora il sentiero che, in leggera discesa, traversa i pendii orientali di Col Quaternà per giungere al Passo Silvella (m.2329) seguendo il sentiero 148.

Dal passo si prende il sentiero 160 che, verso NNE, inizia a risalire la successiva pala erbosa per giungere alla Sella dei Frugnoni a quota 2539. Giunti alla sella si consiglia una breve deviazione a NO per visitare i resti della Caserma della Finanza (del dopoguerra) a quota 2533.

Tornati alla sella si continua lungo la cresta, verso Est, per il sentiero 160 (Traversata Carnica).

Superata la Forcella Pala di Orti (Obstanser Sattel m.2543 dalla quale è possibile scendere al Obstanser See Hutte m.2304) si sale verso la cima di Vanscuro che si raggiunge a quota 2678.

Scesi dalla cima si traversa a sud della Cima Cavallatto per giungere alla forcella tra questa e il Cavallino.

Qui si incontra un bivio, a destra il sentiero 160 continua a traversare tenendosi a sud della linea di cresta. A sinistra, tra i primi sfasciamenti, sale un sentiero a raggiungere una breve serie di facili corde fisse che permettono di rimontare il non solido pendio. Superata una anticima si giunge ad una ghiaiosa forcella con numerosi resti.

Dalla forcella, con ripido pendio attrezzato con ampi scalini di legno si giunge alla grande croce coronata da dodici stelle della sommità del Cavallino (m.2689).

Dalla cima si torna verso la forcella iniziando a scendere un inclinato bancone che, passando sotto la cima, porta verso SE a raggiungere il sentiero 160.

**GIACOMO BORNANCINI****Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)**E-mail: [giacomo.bornancini@gmail.com](mailto:giacomo.bornancini@gmail.com)

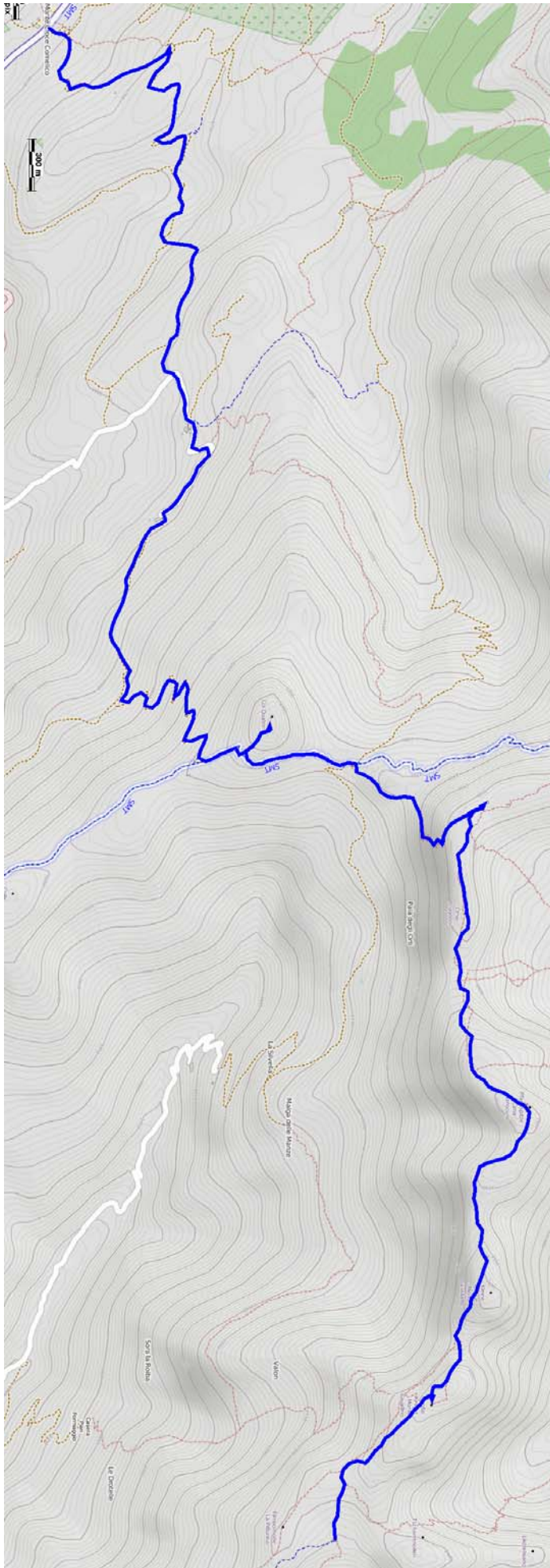
Cell. 349-7454543

Sito: <http://bornancini.altervista.org>

Per questo, traversando i ghiaioni verso ESE si giunge al Passo del Cavallino (m.2453) dal quale, scendendo a Est si giunge, in breve, al visibile Filmoor hutte a quota 2350.

**Punti di sosta:**

- Malga Coltorondo m.1879
- Casera Rinfreddo m.1887.
- Obstanser See Hutte m.2304



**GIACOMO BORNANCINI**  
**Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)**  
E-mail: [giacomo.bornancini@gmail.com](mailto:giacomo.bornancini@gmail.com)  
Cell. 349-7454543  
Sito: <http://bornancini.altervista.org>

